

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma -
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – di lunedì 26 ottobre 2009

IL MESSAGGERO / Rieti Sabato 24 Ottobre 2009

Scattano gli scioperi alla Cassa di risparmio contro il...

di ALESSANDRA LANCIA

Scattano gli scioperi alla Cassa di risparmio contro il ventilato piano di ristrutturazione che prevede la migrazione di personale e funzioni da Rieti a Spoleto. E mentre ieri sotto la direzione generale i dipendenti del back office manifestavano insieme ai sindacati confederali e di categoria (più la Fabi) da Intesa San Paolo l'ufficio stampa «ritiene necessario dichiarare la totale infondatezza di tali informazioni, della cui fonte non abbiamo nessuna certezza». «Uno dei problemi cruciali di questa "vertenza" è proprio la mancanza di informazioni ufficiali - dirà poi nell'assemblea improvvisata nell'androne della Cariri Marina Tomaselli, della Fabi - in apparenza non succede niente, ci si muove sottacqua. E intanto si chiamano a colloquio i singoli dipendenti e in via informale si prospetta loro il cambio di mansione e di sede. Quello che ci sentiamo di dire ai colleghi è di non cedere a pressioni dirette e indirette».

Ma i sindacati hanno qualcosa da dire anche alla città (al sit-in di ieri non si è affacciato nessun amministratore pubblico): «Qui non ci sono in ballo solo i destini personali dei lavoratori ma la decisonalità del credito e questo nell'ultimo istituto bancario locale». Un tasto su cui insistono un po' tutti per richiamare i vari attori sulla scena alle proprie responsabilità: la Fondazione Varrone Cariri, perché difenda l'istituto reatino nel consesso che pure la vede

minoritaria di Intesa San Paolo; le istituzioni pubbliche locali «che non mettono il loro peso, sempre che ne abbiano, per contrastare quest'azione di spoliazione del territorio che peraltro contraddice gli impegni presi da Banca Intesa quando nacque la Holding del centro», come ricorda Bruno Pescetelli (Cisl). Le associazioni imprenditoriali, «che non possono lamentarsi un convegno sì e l'altro pure della stretta creditizia e poi disertare questi appuntamenti», come rimarca Tonino Pietrantoni (Cgil). La stessa Cassa, «che a noi neppure ci riceve, salvo poi mandare comunicati ai giornali per smentire quello che è sotto gli occhi di tutti», come dice Sandra Pierluigi della Uilca. Nella stessa situazione della Cariri anche la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno: «Se facciamo passare questa operazione - dice Claudio Pizi - per le nostre Casse è la fine».

CORRIERE DI RIETI.IT 24 10 2009

Cariri, si è aperto lo sciopero.

Pietrantoni (Cgil): "Mancavano le associazioni locali e le forze politiche e istituzionali". Adesione totale dei dipendenti al sit-in di fronte alla banca.

RIETI 24.10.2009 Ieri il sit-in Di fronte alla sede "Non aderirà nessuno o soltanto qualcuno": questa la previsione che veniva da qualche sindacato autonomo all'annuncio delle 3 giornate di sciopero indetto dai confederali Cgil-Cisl-Uil e dall'autonoma Fabi. Invece ieri (prima giornata di sciopero con presidio sindacalmente militante nell'androne della Cariri: le altre giornate venerdì 6 e lunedì 9 novembre) hanno aderito tutti i dipendenti del back office "trasferendi" a Spoleto o, a scelta, in qualcuna delle varie filiali provinciali, extraprovinciali e transregionali. Per adesso, si dice, sia tutto sospeso. Caramelle o sostanziosità? Mentre la chiusura del back office (adesso lavora per l'intera holding delle Casse del Centro: Rieti, Terni, Viterbo, Spoleto, Città di Castello, Ascoli Piceno, Foligno) non soltanto crea seri problemi di immagine alla Cariri spa sia che il servizio venga trasferito a Spoleto e con un unico consiglio di amministrazione per tutta le banche aderenti alla holding ma, come i dipendenti ultratemono, addirittura in Romania come si dice. "Una risposta forte e totale con l'adesione del 100 per cento dei dipendenti" è la constatazione che fa Bruno Pescetelli, segretario generale della Cisl. Invece, il collega della Cgil, Tonino Pietrantoni, soddisfazione a parte per la totale partecipazione alla lotta dei dipendenti del back office, fa un'altra considerazione: "Qui si parla di credito, di banche, di lavoratori in fluttuazione, di nevrosi da posto. Si parla di territorio e del suo impoverimento per cui qui, insieme a noi e ai lavoratori, mi sarei aspettato la presenza di quelle associazioni che, più di altre, sono legate al territorio inteso come sviluppo: soprattutto Assoindustria, Federlazio, Ascom. Ma anche forze politiche e istituzionali espresse dal nostro territorio. Ripeto: si tratta di banche e quindi di credito cui sono legate le imprese". Invece era presente, accanto ai sindacati confederali e Fabi, un rappresentante della FibaCisl di Ascoli Piceno, Claudio Pizi, come testimonianza della stessa lotta che, contestualmente, stavano attuando i dipendenti della Carisap. La possibile chiusura del back

office Cariri, trasferimenti a parte, significa non soltanto un declassamento d'immagine della banca reatina e quindi con lo scivolamento per l'accentramento spoletino una sorta di passato umidamente bancario che ritorna: da una Cariri transterritoriale a una Cariri angustamente "territoriale", come nei passati tempi della "libretta" (come veniva popolarmente denominata dai vari titolari di un libretto di risparmio). Se il cislino Pescetelli lega la lotta alla "assenza di una razionale politica bancaria da parte di una dirigenza dal silenzio assordante e poco attenta alle necessità dell'utenza e del territorio", Pietrantoni della Cgil lega il caso "al territorio e al suo sviluppo" e al "declassamento di un istituto bancario che è parte organica della storia moderna locale. Invece di andare avanti si va indietro?" Ajmone Filiberto Milli

da LIBERO NEWS 24/10/09

TERREMOTO: ABRUZZO, INAUGURATO POLIAMBULATORIO DI FAGNANO ALTO

Roma, 24 ott. - (Adnkronos) - E' stato inaugurato oggi, alla presenza del presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, il Poliambulatorio di Fagnano Alto. Si tratta di una delle prime strutture sanitarie ricostruite nell'area dei comuni aquilani dopo il terremoto del 6 aprile. L'opera a due piani, costruita con materiale antisismico, e' composta da due ambulatori e una farmacia, un appartamento per il farmacista ed e' stata realizzata interamente grazie al finanziamento di banca Carim (Cassa di risparmio di Rimini) e dei suoi lavoratori, del sindacato bancario Fabi Rimini e delle altre sigle sindacali del credito.

Ad eseguire i lavori e' stata chiamata la ditta Marles, azienda slovena leader nel settore dei prefabbricati gia' impegnata nella ricostruzione delle aree terremotate del Friuli. Presenti al taglio del nastro la presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, il sindaco di Fagnano Alto, Mauro Fattore, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Rimini, Alberto Martini, il presidente della cassa di risparmio di Rimini, Giuliano Ioni, il segretario generale aggiunto di Fabi nazionale, Gianfranco Amato, il segretario provinciale di Fabi Rimini, Giuseppe Taddia e una nutrita delegazione di dipendenti della Cassa di risparmio di Rimini.

L'impegno della Fabi non si esaurisce qui. Il sindacato bancario ha promosso una nuova raccolta fondi per le strutture interne del Poliambulatorio. L'inaugurazione si e' poi conclusa nel segno della festosita' romagnola. Quattro cuochi direttamente venuti da Rimini hanno cucinato cibi tipici della riviera: pesce azzurro e piadina per tutti i presenti.

La necessità del fondo è tanto più sentita visto che per il 2010 sono stati annunciati i nuovi piani industriali di gruppi bancari come Intesa Sanpaolo, Ubi e Banco Popolare. «Se insieme alla controparte e al Governo riusciamo a far ripartire il fondo esuberi potremo far confermare molti contratti precari» ha precisato Sileoni, che stima in 7-10 mila i precari del settore bancario, su 333 mila addetti a fine 2008.

Formalmente i banchieri non hanno risposto. Ed è difficile, peraltro, prevedere i tempi e i termini di un accordo. Dai rappresentanti delle banche, però, è arrivata una proposta. Che in pratica si può sintetizzare così: programmare nuove assunzioni, ma a salari più bassi. L'obiettivo è inserire nelle piattaforme «contratti complementari per le future assunzioni con riduzione stipendio 15% applicabili oltre alle figure già previste anche alle attività di back office, centro servizi, centro elaborazione dati».

Proposta che segue, a distanza di pochi giorni, quella che IntesaSanpaolo ha messo sul piatto per il Sud, ma con tagli delle retribuzioni vicini al 20%.

IL SOLE/PLUS 24 ORE 24-10-2009

LA PROPOSTA DI INTESA SANPAOLO - Nuovi posti «a sconto»

Ha spiazzato i sindacati la proposta di Intesa Sanpaolo per realizzare al Sud attività di back office, con 200 assunzioni a tempo indeterminato ma con stipendi base ridotti del 20% circa. DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl e Uilca hanno sospeso la trattativa per approfondimenti ma «non condividono che l'azienda intenda affrontare un tema di tale portata partendo da una riduttiva logica di contenimento dei costi, mentre confermano l'obiettivo prioritario di incremento di occupazione stabile». La Falcri invece indica i rischi di escamotage per ridurre l'onere delle assunzioni decise nel 2008. A oggi gli assunti in base a quell'intesa, che ne prevedeva un migliaio, sono appena 447 e gli altri scatteranno solo entro fine 2010 (N.B.).

MF Online 23/10/2009 16.00

Bossola (Fabi), incentivi a medio-lungo anche per dipendenti...

Bossola (Fabi), incentivi a medio-lungo anche per dipendenti "L'uso distorto dei sistemi premianti ha portato a gravi effetti sulla clientela fino a una crisi di credibilità difficilissima da recuperare". Mentre ferve il dibattito sui bonus ai vertici bancari, il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, sposta l'attenzione sui premi ai dipendenti.

"I sistemi incentivanti a tutti i livelli devono essere legati a risultati di medio periodo. Un sistema di premi sbagliato distorce il rapporto con la clientela e mette i dipendenti in una morsa tra la direzione e il pubblico".

IL MESSAGGERO/Rieti 23 10 2009

Cariri, primo atto: Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Fabi chiamano oggi allo sciopero...

Cariri, primo atto: Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Fabi chiamano oggi allo sciopero i dipendenti del back office di Rieti. Una cosa di cui non si dovrebbero accorgere più di tanto i clienti allo sportello ma della quale i sindacati vorrebbero invece si accorgesse la città, nelle sue articolazioni "istituzionali". E così, per il sit in in programma stamattina davanti alla direzione generale di via Garibaldi, Giorgio Figorilli, Massimo Scopigno, Sandra Pierluigi e Marina Tomaselli hanno invitato il presidente della Fondazione Varrone Cariri Innocenzo De Sanctis, il presidente della Provincia Fabio Melilli, il presidente

della Camera di commercio Vincenzo Regnini e il sindaco Giuseppe Emili. «Le notizie non ufficiali parlano di 60 esuberanti dovuti alla chiusura del back office (23 dipendenti) e al dimezzamento della direzione generale (37 addetti). Con la mancata apertura di nuove filiali sarà arduo ricollocare 60 persone nelle filiali». Ma è anche un altro l'aspetto su cui i sindacati insistono: «Se venisse confermato il piano di Intesa San Paolo il centro decisionale per il credito della nostra provincia si sposterebbe a Spoleto e a Firenze». Allo sciopero con sit in di oggi (previsto per le 9) sarà presente anche una delegazione della Carisap, che ha gli stessi problemi della Cariri. A seguire lo sciopero del 6 novembre (per la direzione generale) e del 9 per tutto il personale nonché il blocco degli straordinari e quindi dei rientri programmati per il sabato e la domenica di novembre, per preparare la "migrazione" del sistema informatico dall'attuale configurazione a quello del nuovo gruppo. A.L.

IL GIORNALE DI VICENZA 23 10 2009

SINDACATO BANCARI - Domani il congresso provinciale della fabi

VICENZA - Domani alle 9 all'NH Hotel Tiepolo di viale San Lazzaro 110, a Vicenza, si svolgerà il 17° congresso provinciale della fabi, Federazione autonoma bancari italiani di Vicenza. La fabi è il principale sindacato dei bancari italiani e conta nella provincia di Vicenza 3.000 iscritti su un totale di circa 5.000 lavoratori del settore.

Il congresso provinciale sarà l'occasione per discutere del particolare e difficile momento che sta attraversando l'intera categoria, programmare il lavoro futuro ed eleggere i nuovi dirigenti provinciali.

Saranno presenti i segretari nazionali della fabi, Lando Maria Sileoni, Mauro Bossola, Giulian De Filippis, oltre ad autorità vicentine ed esponenti degli istituti di credito. I delegati, in rappresentanza dei 3000 iscritti, si confronteranno sul futuro del settore e sul ruolo del sindacato in relazione ai preoccupanti e cupi scenari che si stanno delineando con una crisi economica ancora lunga da superare.

ASCA - 23-10-09

BANCHE: BOSSOLA (FABI), ABI NON SA RICONQUISTARE LA FIDUCIA PERDUTA

Torino, 23 ott - "L'Abi, incapace di prendere decisioni forti e impegnative sul fronte della riconquista della fiducia perduta, cerca di scaricare sui lavoratori e le lavoratrici delle banche le conseguenze della crisi mondiale ed il costo del suo superamento". Lo ha detto Mauro Bossola, segretario aggiunto della Fabi, nella sua relazione al congresso provinciale del sindacato dei bancari in svolgimento a Torino, a cui hanno partecipato 76 delegati in rappresentanza di 4.000 iscritti su 15mila bancari. Nella provincia di Torino le banche sono presenti con 1.270 sportelli, pari a quasi la metà della regione (2.863 sportelli per 28.400 dipendenti). eg/mcc/ss

ASCA 23-10-09

INTESA SANPAOLO: PREVISTE 600 ASSUNZIONI. ULTIMI ESUBERI ENTRO DICEMBRE

Torino, 23 ott - Il gruppo IntesaSanpaolo procedera' a circa 600 assunzioni nei prossimi mesi di cui 200 nell'area piemontese. E' quanto sottolineano fonti sindacali a margine del XIX congresso provinciale della Fabi in svolgimento a Torino. Il piano di impresa della banca guidata da Corrado Passera, relativo al triennio 2007-2009, si concludera' a dicembre e ha previsto circa 9000 uscite dal gruppo rispetto alle 6500 preventivate inizialmente - a causa dell'ampliamento del piano alla Carifirenze e all'adesione di piu' dipendenti del previsto - a fronte di circa 7000 assunzioni. Quanto alla proposta della banca di investire al Sud (Basilicata, Abruzzo e Puglia) in cambio di una maggiore flessibilita' su orari e stipendi il segretario aggiunto della Fabi Mauro Bossola si e' detto "disponibile ad approfondirla a patto pero' che non si destrutturino il contratto nazionale". A proposito dei bonus bancari Bossola ha poi criticato i sistemi incentivanti nei quali pesa troppo la performance individuale e di breve periodo.

Bossola ha aggiunto che e' necessario un riequilibrio sul versante dei risultati ottenuti dalla filiale e su tempi "non brevissimi". Infine sulle fondazioni ha osservato: "Forse anche loro travolte dal vortice della finanza facile, dovrebbero essere piu' sensibili a obiettivi di medio lungo termine". eg/mcc/ss

ANSA 22 10 2009

CRISI: MORATORIA; FABI, POSITIVA INIZIATIVA ABI

(ANSA) - ROMA, 22 OTT - L'iniziativa dell'Abi per una moratoria sui mutui alle famiglie «è estremamente utile e positiva». Questo è il commento del segretario generale aggiunto del sindacato Fabi, Lando Sileoni, dopo un incontro tenuto assieme alle altre organizzazioni sindacali con le banche. «Ci auguriamo ora - ha aggiunto Sileoni - che numerose banche aderiscano a questa iniziativa».(ANSA). DOA/STA 22-OTT-09 16:07 NNN

ANSA - 23 ottobre 2009

BANCHE: FABI; LENTEZZA ABI, IN RITARDO ANCHE SU MORATORIA

"L'Abi e' lontana e lenta ad adottare misure efficaci di recupero della fiducia nel sistema bancario del Paese. Sta tentando di scaricare le conseguenze della crisi con il peggioramento delle condizioni dei bancari". La critica e' stata mossa dalla Fabi di Torino e provincia, il sindacato autonomo dei bancari, che tiene oggi il congresso provinciale al quale partecipano 76 delegati in rappresentanza di 4.000 iscritti su 15.000 bancari. "Anche sulla moratoria sui mutui, intervento che va nella giusta direzione - ha detto Mauro Bossola, segretario generale aggiunto nazionale della Fabi e responsabile di Torino - l'Abi e' pero' in ritardo. I principali gruppi l'hanno gia' attuata. Manca la capacita' propositiva". Bossola ha sottolineato anche l'esigenza di definire un sistema di incentivi, per tutti i lavoratori bancari di qualsiasi livello, non piu' su base annua, ma sulla base di obiettivi di medio-lungo periodo. "L'uso distorto

dei sistemi premianti ha avuto in molti casi - ha osservato - gravi effetti sulla clientela e sulla qualita' del servizio, fino a situazioni di vera e propria crisi di credibilita' difficilissima da recuperare". Per questo, secondo la Fabi, e' necessario riequilibrare sulle filiali i sistemi incentivanti, che devono essere "meno ad personam". (ANSA).

Il Sole 24 Ore Radiocor – 23 ottobre 2009

Banche: Sileoni (Fabi), rilanciare fondo esuberi in vista piani aziendali

"Il fondo esuberi ora e' bloccato dai costi eccessivi. L'intenzione dei sindacati e delle banche e' di andare dal Governo e chiedere di spalmare i costi degli esuberi su 2-3 anni: cosi' il fondo ripartirebbe". Lo ha detto a Radiocor Lando Sileoni, segretario generale aggiunto Fabi, a margine del congresso provinciale Fabi di Torino. La necessita' del fondo e' tanto piu' sentita visto che per il 2010 sono stati annunciati i nuovi piani industriali di gruppi bancari come Intesa Sanpaolo, Ubi e Banco Popolare. "Se insieme alla controparte e al Governo riusciamo a far ripartire il fondo esuberi potremo far confermare molti contratti precari" ha sottolineato Sileoni, che stima in 7-10 mila i precari del settore bancario, su 333 mila addetti a fine 2008.

Il Sole 24 Ore Radiocor – 23 ottobre 2009

Banche: Bossola (Fabi), incentivi a medio-lungo anche per dipendenti Da premi distorti crisi di credibilita'

"L'uso distorto dei sistemi premianti ha portato a gravi effetti sulla clientela fino a una crisi di credibilita' difficilissima da recuperare". Mentre ferve il dibattito sui bonus ai vertici bancari, il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, sposta l'attenzione sui premi ai dipendenti. "I sistemi incentivanti a tutti i livelli devono essere legati a risultati di medio periodo. Un sistema di premi sbagliato distorce il rapporto con la clientela e mette i dipendenti in una morsa tra la direzione e il pubblico".

Il Sole 24 Ore Radiocor – 23 ottobre 2009

Banche: Bossola (Fabi), incentivi a medio-lungo anche per dipendenti Tenere alta attenzione su rischio delocalizzazione

Congresso provinciale Fabi in corso a Torino e' l'occasione per il sindacato per fare il punto su diversi temi caldi del settore bancario, a partire dalle delocalizzazioni, con l'invito a tenere alta l'attenzione: "Quando le nostre banche impiegano in una misura crescente lavoratori interinali e stagisti per sostituire delle assunzioni, non e' forse un'esternalizzazione di lavoro?" ha detto Bossola. Se non ci si puo' opporre a una tendenza mondiale, secondo Bossola il sindacato deve comunque intervenire nel condizionare l'evoluzione del fenomeno. Nel congresso la Fabi, per bocca di Bossola, non ha esitato a chiedere al sistema bancario "buona e nuova occupazione e un credito di qualita' ai clienti", da erogare in piena autonomia e con professionalita'. La

contrattazione, soprattutto quella a livello di gruppo, "che va rafforzata", rimane per Bossola lo strumento principale del sindacato. Pur vedendo con simpatia la proposta di Ichino di partecipazione dei lavoratori alla governance d'impresa, ha osservato il segretario Fabi, "non vorremmo uno scambio in proprio magari tra la presenza di uno di noi nel consiglio di sorveglianza, che pur ci farebbe piacere, e la contrattazione".

Il Sole 24 Ore Radiocor – 23 ottobre 2009

Intesa: Bossola (Fabi), proposta per lavoro al Sud da approfondire Ma non vogliamo destrutturare il contratto nazionale

"Non abbiamo intenzione di destrutturare il contratto nazionale ma la proposta andrebbe a tutela di aree disagiate, quindi la cosa e' da approfondire". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della Fabi, Mauro Bossola, a margine del XIX Congresso provinciale di Torino, riferendosi alla proposta avanzata dalla banca nei giorni scorsi di creare posti di lavoro in nuove sedi nel Mezzogiorno "a fronte di sconti su stipendi e orari". Il tema e' delicato e l'esito "dipendera' dal confronto" ha notato Bossola.

Il Sole 24 Ore Radiocor – 23 ottobre 2009

Banche: Bossola (Fabi), Abi incapace decisioni forti su fiducia

"L'Abi, incapace di decisioni forti e impegnative sul fronte della riconquista della fiducia perduta, cerca di scaricare sui lavoratori delle banche le conseguenze della crisi mondiale ed il costo del suo superamento". Lo ha detto Mauro Bossola, segretario generale aggiunto Fabi, nel suo intervento al 19mo Congresso Provinciale di Torino. "Il cosiddetto dialogo sociale viene invocato e funziona a corrente alternata e spesso a senso unico, quando qualcuno deve apporre il segno meno davanti alle proprie condizioni di lavoro e di vita" - ha detto Bossola - sottolineando come la Fabi si sia opposta a questa politica e alle richieste di modifica del contratto nazionale e di centralizzazione delle trattative per i premi di produttività'.

ANSA – 23 OTTOBRE 2009

INTESA SANPAOLO: FABI, BENE PROPOSTA PER INVESTIRE AL SUD

"La proposta di Intesa Sanpaolo, che in cambio di investimenti al Sud chiede una riduzione dei nuovi stipendi e degli orari, e' positiva, ma va approfondita nei suoi riflessi sul contratto nazionale". Lo ha sottolineato Mauro Bossola, segretario generale aggiunto della Fabi nazionale e responsabile della Fabi di Torino commentando la proposta avanzata dal gruppo bancario ai sindacati nei giorni scorsi. "Noi siamo contrari - ha spiegato Bossola al congresso provinciale del sindacato autonomo dei bancari di Torino e provincia - ai processi di delocalizzazione delle attività' bancarie, che possono essere collocate nel nostro Paese. E' un'occasione per fare investimenti in aree disagiate".(ANSA).